



Fondazione Tonolli News



Semestrale a cura di: Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School - Fondazione Onlus
Fondazione di cultura per la cardiologia e le scienze multidisciplinari Livia e Vittorio Tonolli

Scienza - Cultura - Società

Le nuove frontiere della scienza, della medicina e delle cure fra mito e realtà

La Fondazione Tonolli ha avviato un progetto di assistenza cardiologica a favore di un bambino affetto da cardiopatia congenita proveniente da un paese in via di sviluppo.

“Riflessioni di un ricercatore d’eccezione”

Da un lontano osservatorio internazionale, pensando al presente, fra avventura, passione, ricerca.

Dialogo immaginario fra due grandi amici:

la **Prof. Livia Tonolli** e il **Prof. Orio Ciferri** su “evoluzione, OGM, etica”

Orio Ciferri si è laureato in Chimica Pura all’Università di Pavia e, successivamente, ha conseguito un “Master of Science” negli Stati Uniti, all’Università dell’Illinois. Ha svolto ricerche di biochimica, fisiologia vegetale, biologia molecolare e genetica, interessandosi inizialmente del meccanismo di azione degli antibiotici e dei meccanismi di resistenza a questi antimetaboliti. Successivamente ha orientato i suoi interessi scientifici all’utilizzazione dei micro-organismi come fonte alimentare di proteine e, infine, al ruolo di questi organismi nella degradazione del patrimonio culturale. Nel 1983 e nel 1984 ha progettato e messo a punto un gruppo di esperimenti, portati a termine nel 1985 durante la missione D-2 dello Spacelab dell’ESA, sull’effetto della cosiddetta assenza di gravità, in realtà microgravità, sui processi fondamentali di ricombinazione genetica nei batteri.

È stato “Postdoctoral Fellow” del Consiglio Nazionale delle Ricerche del Canada e, in seguito, ha insegnato e svolto ricerche presso l’Università di Pavia e altre istituzioni scientifiche negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, Canada, Brasile e Repubblica Popolare Cinese. In quest’ultimo Paese nel 1984 ha organizzato e svolto un “Corso Nazionale” sulla biologia molecolare dei cloroplasti al termine del quale gli è stato conferito il titolo di “Lifetime Honorary Professor” della North-East Normal University di Changchun (P.R.C.). Nel 1968 è stato “Senior Research Fellow” dell’EMBO e ha codiretto un “Academic Link” del British Council fra le università di Pavia e di Edimburgo. Nel 1982 è stato “Visiting Professor” alla Stanford University e dal 1986 al 1988 alla University of Ottawa, nonché Attaché Scientifico presso le Ambasciate d’Italia a Ottawa, dal 1985 al 1988, e dal 1988 al 1992 a quella di Parigi. Nel 2003 è stato nominato Professore Emerito dell’Università di Pavia e, nel 2006, eletto “Fellow” dell’I.I.C. (International Institute for Conservation of Historic and Artistic Works), fra i fondatori e primo Direttore del Centro Interdipartimentale per la Conservazione dei Beni Culturali dell’Università di Pavia.



Prof. Orio Ciferri

Eros Barantani e Giuseppe Riggio incontrano il Prof. Orio Ciferri nel giardino dell’antica casa di famiglia ad Intra, sul Lago Maggiore, rifugio estivo dai rumori del mondo, davanti ad un caffè of-

Quando medicina ed ecologia dell’anima si incontrano

Ricordo di un amico, il Prof. Mario Condorelli

Segue a pag. 2



Prof. Livia Tonolli

ferto dalla gentile Signora Paola; li accoglie con la naturale modestia e signorilità, sorpreso che si volessero chiedere a lui, che viene da lontano anche per età, riflessioni sul mondo di oggi, quasi volesse dire, come negli Assais di Montagne, “potrei dire ciò che non penso e pensare ciò che non posso dire”; si è sentito a proprio agio quando è stato invitato a considerare l’incontro come un dialogo immaginario e “libero” con la sua grande amica personale, la compianta Livia

Tonolli, biologa di grande valore scientifico e umano, affettuosa e severa, colta e polemica. Conoscendo la grande curiosità che animava lo spirito di Livia Tonolli, fondatrice della Fondazione di cardiologia, pensiamo che avrebbe aperto il dialogo chiedendo: **Puoi tracciarmi un affresco autobiografico, e biografico insieme, in modo da trasferire le tue esperienze dall’individuale al generale, come dire un sintetico ritratto da un autoritratto?**

Segue a pag. 3

Ritengo che i nostri studi dovrebbero essere pressoché privi di scopo. Essi vogliono essere perseguiti con castità, come le matematiche

J. Emerich D. Acton

Fondazione Tonolli: scienza cultura etica società



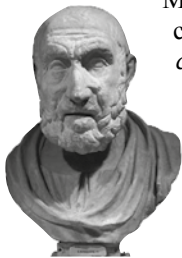
Fondazione Tonolli



Attualità della "Mission" della Fondazione Tonolli

La "Mission" della Fondazione di cultura per la cardiologia e le scienze multidisciplinari "Livia e Vittorio Tonolli" e della Fondazione Onlus Formazione e Management "Livia e Vittorio Tonolli School", ispirata ai principi fondamentali dei diritti umani sociali etici, è formare i giovani in assoluta libertà di insegnamento e apprendimento in vari campi e senza confini, con orientamento verso la prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari e particolare attenzione ai bambini e al singolo malato.

Con noi per una salute e una vita migliore



Ippocrate 460 a.C.

Molti anni fa il grande clinico Alessandro Dalla Volta scriveva un articolo su "La scienza dell'individuale come base dell'attività diagnostica e terapeutica. Vi si legge... "mi vado ogni di meglio persuadendo che, a riassetare in una giusta posizione di equilibrio la bilancia mentale, grande aiuto può venire dal ritorno allo studio analitico e sintetico della individualità. E ritorno è veramente, in quanto l'indirizzo odierno del pensiero clinico, pur rivestito di un abito spiccatamente scientifico, nella sua essenza conferma l'impronta originaria di quella direttiva antichissima che gli è stata impressa dalla idea ippocratica, che fu il punto di partenza della concezione unitiva correlazionistica e sintetica della Medicina Clinica".



Minerva, III sec. a.C.

La Fondazione Tonolli, fin dal 1985, ha seguito questo indirizzo ippocratico della medicina nell'organizzare corsi di formazione, con didattica interattiva, monotematici e multidisciplinari rivolti ai giovani affinché il singolo malato fosse al centro della medicina di sempre al fine di evitare che la tecnologia allontanasse dall'obiettivo che va considerato sempre prioritario e perenne così come ha indicato Ippocrate nel 460 a.C. nel dare il via alla medicina scientifica.

Conferenza

"Il diritto alla salute e l'uso corretto dei farmaci nell'anziano"

Presso il Chiostro Famiglia Studenti di Verbania Intra, giovedì 14 aprile 2011, il Prof. Silvio Garattini, Direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di Milano ha tenuto un'interessante Conferenza rivolta agli anziani ma utile a tutte le età. La durata e la qualità della vita sono state modificate grazie alla riduzione della mortalità e morbilità per l'uso dei vaccini, degli antibiotici, dei farmaci cardiovascolari. Però l'uso improprio degli antibiotici ha fatto aumentare la resistenza batterica, le cattive abitudini di vita hanno portato 12 milioni di italiani verso il fumo o l'abuso di alcolici, l'obesità o l'utilizzo di farmaci di cui non vi è prova di efficacia o non vi sono basi scientifiche, come gli antiossidanti. In conclusione, le spese per i farmaci, che assommano a 20 milioni di euro, possono essere ridotte con vantaggi per la salute. Questi importanti concetti sono stati sostenuti anche dal Dott. Fabio Di Stefano, Direttore della Struttura Operativa di Geriatria dell'ASL VCO, dal Dott. Corrado Cattrini, Commissario dell'ASL VCO e dal Dott. Daniele Passerini, Presidente Ordine dei Medici del VCO, apportando il contributo delle personali esperienze. Il Dott. Romano Malavasi, Vice-Presidente della Fondazione Onlus Formazione e Management "Livia e Vittorio Tonolli School" e Responsabile dell'Associazione Cittadinanzattiva-Tribunale Diritti del Malato e il Sig. Bruno Lo Duca, Segretario Sindacati Pensionati del Verbano hanno espresso vivo apprezzamento per l'incontro sollecitato dalle rispettive organizzazioni con finalità educative.



Ist. Mario Negri, Milano



Prof. Silvio Garattini

Direttore della Struttura Operativa di Geriatria dell'ASL VCO, dal Dott. Corrado Cattrini, Commissario dell'ASL VCO e dal Dott. Daniele Passerini, Presidente Ordine dei Medici del VCO, apportando il contributo delle personali esperienze. Il Dott. Romano Malavasi, Vice-Presidente della Fondazione Onlus Formazione e Management "Livia e Vittorio Tonolli School" e Responsabile dell'Associazione Cittadinanzattiva-Tribunale Diritti del Malato e il Sig. Bruno Lo Duca, Segretario Sindacati Pensionati del Verbano hanno espresso vivo apprezzamento per l'incontro sollecitato dalle rispettive organizzazioni con finalità educative.

Quando medicina ed ecologia dell'anima si incontrano

Ricordo di un amico, il Prof. Mario Condorelli

E' mancato ai primi di marzo 2011 il Prof. Mario Condorelli, Professore di Medicina Interna all'Università Federico II di Napoli. Oltre ai prestigiosi incarichi e benemeritenze, preme evidenziare l'eminente personalità per le qualità scientifiche e didattiche tendenti a valorizzare la clinica. Ha sempre manifestato attenzione alle iniziative della Fondazione Tonolli con spirito di sincera amicizia. Fra le sue qualità emergeva la bontà d'animo, preziosa per chi ha il compito della formazione dei giovani, valore universale secondo Gregory Bateson: scienza, cuore e ragione in serena armonia, come filosofia perenne.



Università Federico II, Napoli

a cura di Giuseppe Riggio

Vorrei premettere che ho un vivissimo ricordo della signora Tonolli e mi piace ricordare il suo grande calore umano, il rigore scientifico e la grande generosità, aggiungendo che in Livia ho sempre riscontrato un tratto e un portamento oggi forse un po' desueti, quelli che, una volta, si sintetizzavano nella definizione di "una vera signora".

A Pavia sono stato Professore di Microbiologia nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università e Direttore del Dipartimento di Genetica e Microbiologia oggi dedicato al Prof. Adriano Buzzati-Traverso che, ricordo, ha lavorato anche qui all'Istituto Idrobiologico di Pallanza ed è stato grande amico dei Tonolli.

Buzzati-Traverso è stato il fondatore e il primo direttore di quello che era allora l'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia e che, in seguito, diverrà il Dipartimento di Genetica e di Microbiologia di quell'Università. Fu anche un grande, se così si può dire, "imprenditore della ricerca scientifica", in quanto, oltre all'Istituto di Genetica di Pavia, fondò e diresse il Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR di Napoli e, in seguito, dal 1969 al 1973, fu Assistant Director-General for Science dell'UNESCO. Buzzati fu un eccezionale divulgatore scientifico, uomo di grande cultura umanistica, un amante delle arti, ma anche un vero intellettuale engagé, sempre in prima linea nelle battaglie per i diritti civili, per il divorzio, per il controllo delle nascite, per la liberalizzazione dell'aborto. Sono stato, come ho detto, il titolare della prima cattedra di Microbiologia nella Facoltà di Scienze dell'Università di Pavia e ho avuto la fortuna, iniziando dai primi anni '50, di compiere lunghi soggiorni in università e centri di ricerca esteri, soprattutto negli Stati Uniti. Questa esperienza mi ha dato l'opportunità di veder nascere, dopo la scoperta di *Watson e Crick*, la biologia molecolare dalla quale si originò quella che ora viene chiamata "ingegneria genetica". Io rimango sempre stupito, per non dire quasi incredulo nel leggere che, utilizzando queste tecniche, è oggi possibile, ad esempio, far sintetizzare a un batterio, e fargli anche produrre industrialmente, l'ormone umano della crescita, oppure l'insulina.

La mia "parentesi diplomatica" è stata causata dalla lunghezza e dalla noia di certe sedute di Facoltà. Durante una di queste, annoiato dall'argomento che in quel momento veniva trattato, lessi una

circolare ministeriale nella quale si bandiva un concorso per il posto di Addetto Scientifico presso alcune Ambasciate d'Italia. Scrisi per avere maggiori informazioni e mi risposero che, di lì a poco, si sarebbe tenuto a Roma il concorso. Decisi di partecipare più che altro per curiosità nella convinzione che, probabilmente, non sarei stato selezionato. Il concorso si svolse a Roma nell'ottobre del 1983 e fu un'esperienza interessante, si trattava essenzialmente di un colloquio nel quale una serie di rappresentanti dei Ministeri interessati alla ricerca e degli enti nazionali a questa preposti (CNR, ENEA, Accademia dei Lincei ecc.) ponevano ai candidati delle domande piuttosto generali. Siccome non avevo alcun interesse al risultato del colloquio, credo di aver risposto con estrema *nonchalance*, quando non con malcelato disinteresse. (Ad esempio, quando uno dei commissari mi chiese se avessi letto qualcosa sulla politica o la legislazione sulla ricerca scientifica in Italia, risposi che ero troppo occupato a fare ricerca nel mio laboratorio per dedicarmi a letture su questi argomenti, non avendo tempo perfino per leggere attentamente le riviste scientifiche che mi interessavano assai di più come "Nature" o "Science").

Il mio interesse molto limitato per l'esito del concorso era dovuto anche ad un altro fatto: sapevo che, di lì a poco, nell'ottobre del 1983, sarei andato negli Stati Uniti, a Houston nel Texas, per sottopormi a un bypass aorto-coronarico. Si era agli inizi degli anni '80 e in Italia questo tipo di chirurgia cardiaca era soltanto agli albori; gli italiani che ne avevano bisogno sovente si facevano operare all'estero. È ovvio che, se i problemi cardiaci fossero insorti anche solo dieci anni dopo, avrei potuto farmi curare in tutta tranquillità anche in Italia. Scelsi il Texas Heart Institute dove il Prof. Angelici, cui mi aveva indirizzato l'amico Bruno Curti, faceva parte dell'equipe diretta dal cardiocirurgo Denton Cooley. Fu dunque con un certo stupore che, circa un mese dopo il rientro dal colloquio/concorso a Roma, ricevetti una telefonata con la quale l'allora ambasciatore italiano in Canada Francesco Paolo Fulci si congratulava con me per l'esito del concorso e mi proponeva di optare per il posto di Addetto Scientifico a Ottawa anziché per quello a Washington. Ovviamente non mi sfiorava neppure l'idea di accettare questo o altro analogo invito e gli risposi ringraziandolo ma dicendo che non potevo accettarlo

perché troppo impegnato nella preparazione dell'esperimento di biologia spaziale che dovevamo effettuare nel corso del volo della missione dello Spacelab (che si svolse poi con successo nel 1985). Con mia grande sorpresa l'Ambasciatore Fulci rispose dicendo che potevo accettare la sua offerta e andare comunque in Canada e, da lì, seguire la preparazione e lo svolgimento della ricerca sullo Spacelab: lui mi assicurava che mi avrebbe lasciato la più ampia libertà per seguire l'esperimento e che, anzi, questo sarebbe stato in qualche modo una risorsa per l'Ambasciata perché dimostrava che l'Addetto Scientifico a Ottawa era uno scienziato di un certo valore tanto che, contemporaneamente, seguiva un progetto di ricerca di respiro internazionale.

A quel punto non potei che accettare. La decisione fu assai pesante soprattutto per Paola, mia moglie: i due figli più grandi, Luca e Ludovico, decisero di rimanere comunque in Italia mentre Max, che in quel momento seguiva a Pavia l'università con poco interesse ed era il più "anglosassone" dei tre figli, scelse di venire con noi due. Incidentalmente, con questa decisione chiusi definitivamente, anche se al momento non me ne resi conto, la mia vita di scienziato attivo nei campi della cosiddetta biologia molecolare. Negli anni della "parentesi diplomatica" (in Canada dall'aprile del 1985 all'aprile del 1988 e in Francia dall'aprile del 1988 all'aprile del 1992) mi sarei occupato di ricerca scientifica ma in modo tangenziale (osservandola, ma non praticandola). Solo molti anni dopo, al termine di questa lunga parentesi, ripresi a fare direttamente della ricerca, anche se in un campo totalmente diverso, quello del ruolo dei micro-organismi nella degradazione del patrimonio culturale.



Durante la preparazione della Missione D-2 dello Spacelab, Cape Kennedy

Dalla tua esperienza nel mondo della ricerca, sempre attuale anche per un ricercatore di oggi, avendo conosciuto uomini come Lederberg, Buzzi, Cavalli Sforza, vicino a laboratori di avanguardia, cosa puoi dirmi delle possibili influenze negative dell'uomo sulla evoluzione, possiamo sperare che l'evoluzione tenda verso un progressivo miglioramento? Con tutte queste ricerche siamo sicuri di non interferire nell'evoluzione spontanea della genetica oppure siamo ancora nel limbo e nell'incertezza e dobbiamo essere cauti e prudenti?

Le variazioni che possiamo indurre e che sovente provochiamo mi sembrano piuttosto limitate ed è difficile, a mio parere, che possano incidere sull'evoluzione dell'uomo anche se tutto dipende da come utilizzeremo i progressi della scienza e della tecnologia. Basti pensare che sono passati circa 10 anni dal sequenziamento del genoma umano che ha permesso, fra l'altro, di stabilire che le cause di molte malattie sono riconducibili a varianti o mutazioni genetiche ma, purtroppo, al momento queste scoperte non hanno ancora permesso di sviluppare cure o strumenti diagnostici efficaci per molte e gravi condizioni patologiche. Come la decodificazione del genoma umano è stata la sfida del decennio trascorso, lo sviluppo di questi nuovi strumenti diagnostici e terapeutici a partire dalla conoscenza della struttura molecolare del genoma umano sarà quella dell'attuale e del prossimo decennio. Vorrei aggiungere che la paura di creare nuove combinazioni genetiche nei viventi (quella che giornalmente si potrebbe definire come la "sindrome del dottor Frankenstein") è scarsamente giustificata. Premesso che la rivoluzione industriale del '700 non avrebbe avuto luogo se si fosse dato retta ai luddisti, l'uomo ha sempre modificato alcuni dei viventi con finalità più che giustificate e, direi, anche eticamente ineccepibili. Vorrei fare due esempi di questo "intervento umano mirato". Sul finire dell'800, la coltura della vite (e la cultura del vino) rischiavano di scomparire in Europa per l'attacco della fillossera, un insetto originario del Nordamerica che attaccava le radici delle piante di vite causandone la morte. Soltanto la creazione di talee costituite da un piede di vite americana, resistente alla fillossera, e un innesto di vite europea sensibile al parassita, ma che produceva uve di assai migliore qualità, permise che in Europa

vite e vino sopravvivessero. Fu, quindi, la congiunzione di due specie di vite, originarie di due diversi continenti, ben distinte e differenti l'una dall'altra che permise di continuare in Europa a coltivare la vite e a produrre dell'eccellente vino. Analogamente l'introduzione di un gene batterico (detto BT perché isolato dal batterio *Bacillus thuringiensis*) in alcune specie di piante coltivate (mais, colza, cotone ecc.) fa produrre alla pianta una tossina del batterio, innocua per l'uomo e gli animali, ma letale per gli insetti, conferendo alle piante la resistenza a diversi insetti dannosi per queste colture.

Puoi appunto parlarmi degli OGM e della posizione critica nel nostro Paese al limite di un analfabetismo scientifico?

Andando più indietro nel tempo, si potrebbe dire che un altro esempio di ingegneria genetica *ante litteram* sia stato, forse, la 'creazione' del mulo, un incrocio seppur infertile fra un asino e una cavalla. In sintesi direi che gli OGM, i tanto bistrattati organismi geneticamente modificati (ma le viti innestate o i muli non sono OGM?!), rappresentino una risorsa per l'umanità. Mi viene sempre un po' da ridere quando, ogni tanto, vedo alla televisione un gruppo di signori vestiti con tute, si direbbe spaziali, o con scafandri quasi da palombaro aggirarsi in qualche campo e capisco che non sono alla ricerca di alieni arrivati da Marte ma di una qualche pianta transgenica. Quello di cui l'umanità ha bisogno non è di queste manifestazioni, quasi da circo o da scadente film di fantascienza, ma di una corretta informazione scientifica e di un'etica della ricerca.

Puoi dirmi quali compiti e responsabilità bisogna assegnare all'etica nel mondo di oggi? Per esempio, è giustificata la prudenza della Chiesa su ricerche sulle quali pone l'attenzione oppure è ingiustificata?

Mi sembra che la preoccupazione della Chiesa sia in senso sessuofobico e alcune scelte che questa ha fatto sono inaccettabili in situazioni di grave pericolo biologico. Negli Stati Uniti ci sono molti cattolici che hanno preso posizioni molto diverse accettando l'uso del preservativo e della pillola contraccettiva. Negli anni '60 ero meravigliato dal fatto che l'utilizzazione della pillola in Italia fosse estremamente ridotta forse perché si era diffusa l'opinione, poi rivelatasi erronea, di

*Non cesseremo di esplorare
e il fine di ogni nostra esplorazione
sarà là dove siamo partiti e
sapremo il luogo per la prima volta.*
Thomas S. Eliot

una correlazione fra la sua utilizzazione e l'insorgenza del carcinoma mammario. Personalmente sono sempre favorevole ad ogni metodo anticoncezionale perché penso alla infelicità che può causare una gravidanza non desiderata ed alla tragedia che rappresenta la necessità di ricorrere all'aborto.

Una riflessione: il padre ti può lasciare la ricchezza ma non ti può trasferire la sua cultura. Tutto ciò che "abbiamo dentro" lo perdiamo con la morte ma i genitori possono trasmettere ai figli almeno le passioni ed i principi morali. L'etica dunque deve sempre essere la guida: gli strumenti della ricerca sono buoni o cattivi secondo come sono utilizzati. L'obiettivo deve essere sempre la felicità del singolo ma anche il bene della comunità umana tenendo presente che, oltre alla dignità della vita, è necessario garantire anche la dignità nella morte. Bisogna ricordare che nel nostro Paese ancora sopravvivono residui di una mentalità medioevale e di quello che si può definire un analfabetismo culturale. Non si spiegano altrimenti il fatto che, per esempio, molti settimanali pubblicino regolarmente gli oroscopi, che molti credano ancora nelle arti magiche, nella cartomanzia, nella omeopatia, nelle capacità divinatorie, ecc. Un analfabetismo culturale che è distribuito a tutti i livelli della nostra società, come dimostra la recente affermazione del Vice-presidente del C.N.R., il Consiglio Nazionale delle Ricerche, secondo il quale il terremoto e lo tsunami che hanno recentemente devastato il Giappone sarebbero una sorta di punizione divina.

In conclusione, quello che oggi la scienza e il progresso tecnologico ci chiedono è di essere cauti ma, allo stesso tempo, coraggiosi, il che potrebbe sembrare una contraddizione, ma non lo è: e termino citando quel che disse Faulkner nel discorso di accettazione del Premio Nobel: "*I believe that man will not merely endure, he will prevail*".



A conclusione del
**2° Corso di Perfezionamento
2010/2011**

**Seminario interattivo di cardiologia clinica
“I trattamenti estremi in Cardiologia”
Verbania Pallanza**

26 maggio 2011 **Letture**

“La chirurgia conservativa della valvola mitrale”

Prof. Ottavio Alfieri, Direttore UO e della Cattedra di Cardiologia e del Dipartimento CardioToraco Vascolare dell’Ospedale Universitario San Raffaele di Milano

27 maggio 2011 **Conferenza**

**“Stress test per la Sanità in periodi di crisi:
come salvaguardare i livelli di assistenza”**

Prof. Elio Borgonovi, Professore Ordinario Dip. Analisti Istituzionali e Management pubblico, Presidente CERGAS - Università Bocconi di Milano

1° Tavola rotonda

**“L’ipertensione polmonare: quale trattamento nelle
differenti forme cliniche”**

Verbania Pallanza, Sabato 28 maggio 2011

Docenti “discussant”: Marco Bobbio (Cuneo), Eros Barantani (Verbania), Anna Colli (Milano), Federica Ferrero (Novara), Claudio Rapezzi (Bologna), Gianfranco Sinagra (Trieste)

Saranno affrontati i seguenti temi:

Quando le nuove classificazioni riflettono le differenti realtà cliniche
Prof. Nazzareno Galiè (Bologna)

Iipertensione polmonare e malattie sistemiche del connettivo
Dott. Erika Pigatto, Prof. Franco Cozzi (Padova)

Iipertensione polmonare e malattie dell’interstizio polmonare
Prof. Sergio Harari (Milano)

La reazione di Eisenmeger è qualcosa di più di una ipertensione polmonare
Prof. Michele D’Alto (Napoli)

La terapia chirurgica nella malattia tromboembolica
Prof. Andrea M. D’Armini (Pavia)

Iipertensione polmonare in pediatria
Prof. Maurice Beghetti (Ginevra)

Ha contribuito alla realizzazione del programma scientifico e culturale la Veneto Banca



Sono stati assegnati contributi di studio dalla Fondazione Banca di Intra Onlus e della Fondazione “Tonolli”



Torino

IL NODO GROUP
organizza
**SIMPOSIO INTERNAZIONALE
“L’INVIDIA AL LAVORO”**
Torino 22 - 24 Settembre 2011

Saranno esplorati i costi, umani ma anche economici, che l’invidia e gli effetti e comportamenti difensivi che alimenta producono sulla vita dei gruppi di lavoro e delle organizzazioni.

Per informazioni ed aggiornamenti:
www.envy2011.org

**Vuoi aiutarci a migliorare donando il Tuo prezioso contributo?
Puoi essere Amico Sostenitore della Fondazione Livia e Vittorio
Tonolli School ONLUS:**



- **Sostenitore ordinario** con un contributo annuo di € 50,00;
- **Sostenitore benemerito** con un contributo annuo di € 100,00;
- **Sostenitore onorario** con un contributo annuo oltre € 100,00.

**Agli Amici Sostenitori vengono riconosciuti
i seguenti vantaggi:**

- * Invio gratuito del semestrale “Fondazione Tonolli News”;
- * Priorità nella concessione dei Patrocini;
- * Collaborazione attiva al semestrale “Fondazione Tonolli News” inviando informazioni interessanti, anche su persone di propria conoscenza, per la rubrica **“Cambiamenti al vertice Riconoscimenti News dall’Europa e dal Mondo”**;
- * Priorità di iscrizione ai Corsi di Formazione Clinica organizzati dalla Fondazione Tonolli;
- * Segnalazione di Medici interessati al Corso di Perfezionamento e all’assegnazione delle Borse di Studio;
- * Possibilità di “intervistare” personalità della scienza e della cultura in collaborazione con la Fondazione.

I versamenti possono essere effettuati (anche per via telematica) mediante **bonifico bancario: Veneto Banca**
IBAN: IT15Z0503522410210570262374

La quota del sostenitore ed eventuali donazioni sono deducibili in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Lo Statuto e altre informazioni relative alla Fondazione Tonolli ONLUS sono disponibili sul sito:

www.fondazionecardiologiatonolli.it

E' stato costituito dall'AIFA il "Gruppo di lavoro su Farmaci e Genere" (gennaio 2011), Il Prof. Guido Rasi, Professore Straordinario di Microbiologia all'Università Tor Vergata di Roma, Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco, ha avviato un gruppo di lavoro per valutare modelli sperimentali pre-clinici e clinici, fornire maggiore informazione al cittadino, sensibilizzare e coinvolgere i Comitati Etici nella verifica del reclutamento e della rappresentazione della componente femminile negli studi clinici, nella previsione di protocolli di analisi, valutazione di efficacia e sicurezza nella donna.

Alla Baxter Italia l'Innovation Award di Cisco (9 febbraio 2011). A Londra sono stati assegnati i Cisco Awards che premiano le aziende che hanno saputo distinguersi nella produzione e applicazione di nuove tecnologie: alla Baxter Italia per un portale di servizi destinato ai malati in modalità interattiva e diretta con il personale del centro terapeutico di riferimento.

Nomine: il Dott. Mario Morlacco è stato nominato sub-Commissario della Regione Campania; il Dott. Giuseppe Antonio Spata, Direttore Generale dell'Ospedale S. Gerardo di Monza, sarà il nuovo sub-Commissario del Lazio; la Dott. Concetta Mirisola, Se-

gretario Generale del Consiglio Superiore di Sanità, è stata nominata Commissario Straordinario dell'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti e per il Contrasto delle Malattie della Povertà (INMP); il ginecologo Prof. Sergio Pecorelli, Presidente del CdA dell'AIFA e Rettore dell'Università di Brescia, è stato nominato, su indicazione del Ministro della Salute Ferruccio Fazio, Membro dell'organismo europeo "High Level Steering Group on Active and Healthy Ageing" che si occupa di salute degli anziani, in rappresentanza del Governo italiano. Lo scopo primario del Gruppo è l'elaborazione di un piano strategico per una partnership innovativa europea sull'invecchiamento attivo ed in salute; l'obiettivo finale è l'aumento della durata della vita senza disabilità, da raggiungere in Europa entro il 2020.

Biomarkers farmacogenomici: nuovi strumenti per la terapia farmacologica e la terapia personalizzata.

Il rapido sviluppo delle tecniche nell'area delle Analisi Genetiche ha facilitato l'identificazione di nuovi biomarcatori farmacogenomici che possono migliorare le previsioni di una risposta favorevole o contraria all'assunzione di un farmaco. Essi possono evitare

l'eccessivo dosaggio e le conseguenti reazioni al farmaco, evitare l'uso di un farmaco per insensibilità individuale, migliorare le diagnosi cliniche, evitare la somministrazione di un farmaco che non otterrebbe la risposta individuale desiderata. La diffusione delle indagini sui biomarcatori farmacogenomici è ancora limitata a centri altamente specializzati per il costo elevato, il numero ancora modesto di fenotipi definiti, per gli aspetti etici sull'uso delle informazioni genetiche. Essi rappresentano il futuro per il trattamento farmacologico mirato nei pazienti in terapia cardiovascolare, oncologica, analgesica ed in genere per terapie altamente costose. L'obiettivo più importante è la personalizzazione delle terapie.

(Review Cell Press: Sarah C. Sim and Magnus Ingelman-Sundberg).

Notizie a cura di

Dott. Alessandra Villa, Resp. Segreteria organizzativa agg. sito web A. L. Far, Università Milano

Prof. Eros Barantani, Primario di Endocrinologia - Centro Auxologico Italiano di Piancavallo, Verbania

Dott. Silvia Gamba, Dir. Lab. Analisi, Casa di cura "Eremo di Miazzina", Verbania

Prof. Giuseppe Riggio, Coordinatore didattico Fondazione Tonolli, Verbania

Sostieni la formazione indipendente e l'aggiornamento continuo del medico, è una garanzia per la tua salute
dona il 5 x mille
alla Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School
Fondazione ONLUS - C.F. 93027350037

Comitato di Redazione:

Dott. Marco Cerottini, Direttore Responsabile

Prof. Eros Barantani, Primario Endocrinologo, Istituto Auxologico, Piancavallo, Verbania

Dott. Romano Malavasi, Consulente per il Management socio-sanitario, Verbania

Dott. Ing. Andrea Riggio, Dirigente d'Industria, Varese

Dott. Massimo Riggio, Dirigente d'Industria, Milano

Dott. Alberto Salvadori, Primario di Lab. di fisiopatologia respiratoria, Istituto Auxologico, Piancavallo, Verbania

Revisione linguistica **Prof. Francesco Morabito** Prof. di Auxologia f.r. Università di Milano

FONDAZIONE TONOLLI NEWS

Direttore Responsabile Marco Cerottini
Registro periodico del tribunale di
Verbania al numero 2/2008
del 17/03/2008

Finito di stampare nel maggio 2011

Stampa: Saccardo Carlo & Figli
Via Jenghi, 10 - Ornavasso (VB)

Citando la fonte, articoli e notizie
possono essere ripresi, in tutto o in parte,
senza preventiva autorizzazione

Per garantire la privacy.

In conformità alla legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, la "Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School" garantisce a tutti i suoi lettori che i più assoluti criteri di riservatezza verranno mantenuti sui dati personali forniti da ognuno.

A tal fine si precisa che le finalità della Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School - Fondazione ONLUS sono relative solo alla spedizione del "Fondazione Tonolli News".

Con riferimento all'art.7 L.n. 196/2003, le richieste di eventuali variazioni, integrazioni e cancellazioni dovranno essere indirizzate a:
Formazione e management Livia e Vittorio Tonolli School - Fondazione ONLUS

C.so Nazioni Unite, 64
28925 Verbania Suna (VB)

La "Mission" della Fondazione di cultura per la cardiologia e le scienze multidisciplinari "Livia e Vittorio Tonolli" e della Fondazione Onlus Formazione e Management "Livia e Vittorio Tonolli School", ispirata ai principi fondamentali dei diritti umani sociali etici, è formare i giovani in assoluta libertà di insegnamento e apprendimento in vari campi e senza confini, con orientamento verso la prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari e particolare attenzione ai bambini e al singolo malato.

Con noi per una salute e una vita migliore.



Fondazione di cultura per la cardiologia
e le scienze multidisciplinari
Livia e Vittorio Tonolli
con il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Consiglio di Amministrazione

Prof. Giuseppe Riggio, *Presidente* - Verbania
Prof. Eros Barantani, *Vice Presidente* - Verbania
Dott. Ugo Palmieri, *Tesoriere* - Verbania
Dott. Peppino Cattaneo - Arona
Dott. Ugo Gabino - Milano
Dott. Silvia Gamba - Verbania
Avv. Gianfranco Negri Clementi - Milano

Corso Nazioni Unite, 64 - 28925 Verbania (VB)
Tel. Segr. 0323 501374 - Presidente 0323 556788
Fax 0323 508160
e-mail: info@fondazionecardiologiatonolli.it
www.fondazionecardiologiatonolli.it

Comitato Scientifico

Prof. Sergio Dalla Volta, *Presidente* - Padova
Dott. Marco Bobbio - Cuneo
Prof. Luciano Daliento - Padova
Prof. Silvio Garattini - Milano
Prof. Benedetto Marino - Roma
Prof. Claudio Rapezzi - Bologna
Dott. Rosario Russo - Padova
Prof. Gianfranco Sinagra - Trieste

Secondo lo Statuto le cariche in seno ad entrambe le Fondazioni sono a titolo gratuito.

Formazione e Management
Livia e Vittorio Tonolli School
Fondazione Onlus
accreditamento della Regione Piemonte



Consiglio di Amministrazione

Dott. Ugo Gabino, *Presidente* - Milano
Dott. Romano Malavasi, *Vice Presidente e Tesoriere* - Verbania
Prof. Eros Barantani, - Verbania
Dott. Massimo Riggio - Milano
Dott. Alberto Salvadori - Verbania